Ha cercato di dare pubblicità a piani pacifisti e a soluzioni di rilevanti tensioni come tra l'India ed il Pakistan, il conflitto tra Oriente ed Occidente, il problema razziale in Africa e l'avvenire della Germania.

Ha cooperato con altre organizzazioni pacifiste per la promozione dei fini comuni ed ha avanzato le sue vedute davanti i corpi governamentali, nazionali ed internazionali, quando se ne è presentata l'opportunità.

ISCRIZIONE

ORGANIZZAZIONI: Ogni organizzazione pacifista, nazionale o locale, può affiliarsi purchè ogni membro individuale di tale organizzazione accetti la Dichiarazione dell'Internazionale od altra esposizione riconosciuta equivalente dal Consiglio Internazionale. L'affiliazione non sarà accettata se richiesta solo a maggioranza di voti.

Siccome uno degli obbiettivi dell'Internazionale è di creare una consociazione

di resistenti alla guerra, è desiderabile che vi sia non più di una Sezione in ogni nazione, o, se ciò non è realizzabile, il minor numero possibile, ed è sistema dell'Internazionale incoraggiare la più stretta collaborazione fra tali Sezioni.
INDIVIDUI: Per gl'individui l'iscrizione all'Internazionale avviene normalmente attraverso l'iscrizione ad un'organizzazione affiliata, ma è pure accettata l'iscrizione individuale diretta da quei paesi dove non vi è ancora un movimento affiliato.
FINANZE: Date le condizioni variabili e le restrizioni valutarie, non si esise una

FINANZE: Date le condizioni variabili e le restrizioni valutarie, non si esige una quota fissa come condizione d'iscrizione sia dalle organizzazioni che dagli individui. Tuttavia si attende che, quando le circostanze non renderanno ciò impossibile, e le organizzazioni e gl'individui vorranno contribuire secondo i loro mezzi alle spese dell'Ufficio Centrale Internazionale. In più, l'Internazionale deve raccogliere fondi con inviti diretti, col possibile aiuto delle organizzazioni affiliate. Contatto Diretto col Segretariato Internazionale è sempre gradito. Sottoscrivendo ogni anno la somma di due scellini e sei pence (o l'equivalente), ciascuno ha il diritto di ricevere la letteratura appena pubblicata dell'Internazionale dei Resistenti alla guerra.

ORGANIZZAZIONE

Ogni tre anni si radunano Conferenze Internazionali. Esse sono state tenute a Hoddesdon (Inghilterra) nel 1925, a Sonntagsberg (Austria) nel 1928, a Lione (Francia) nel 1931, a Digswell Park (Inghilterra) nel 1934, a Copenaghen (Danimarca) nel 1937, e, dopo interruzione dovuta alla seconda guerra mondiale, a Shrewsbury (Inghilterra) nel 1948. La prossima Conferenza sarà tenuta nel 1951.

La Conferenza Internazionale elegge i funzionari ed un Consiglio Internazionale per i tre anni successivi e costituisce il corpo che dà le direttive generali dell'Internazionale. Nello stesso tempo, tutte le Sezioni usufruiscono di autonomia nei limiti della Dichiarazione. Tra le Conferenze, il Consiglio agisce in nome dell'Internazionale.

L'organo del Movimento è Il Resistente alla Guerra, pubblicato due volte all'anno in inglese, francese e tedesco.

L'INTERNAZIONALE DEI RESISTENTI ALLA GUERRA

Ufficio Centrale:

LANSBURY HOUSE, 88 PARK AVENUE, BUSH HILL PARK, ENFIELD, MIDDLESEX, ENGLAND

Indirizzo telegrafico: "Nofrontier, Enfield, Middlesex"

CONSIGLIO INTERNAZIONALE

HAROLD F. BING, M.A., F.R.HIST.S. (Gran Bretagna), Presidente provisorio JOHN P. FLETCHER (Gran Bretagna), EDWARD C. M. RICHARDS (U.S.A.), Tesorieri GRACE M. BEATON, Segretaria

FRANK DAWTRY (Gran Bretagna)
HEM DAY (Belgio)
LINCOLN EFEORD (Nuova Zelanda)
ULRICH HERZ (Svezia)
HAGBARD JONASSEN, M.A., PH.D. (Danimarca)
HENZ KRASCHUTZKI (Germania)

ANTHONY G. BISHOP (Australia)

STUART D. MORRIS, M.A. (Gran Bretagna)
ROBERT PORCHET (Francia)
FRANCES RANSOM (U.S.A.)
REGINALD REYNOLDS (Gran Bretagna)
SAMAR R. SEN, Ph.D. (Dac.), Ph.D. (Lond.)—
(India)

HEIN VAN WIJK (Olanda)

L'INTERNAZIONALE DEI RESISTENTI ALLA GUERRA

(War Resisters' International—W.R.I.)

fu fondata a Bilthoven (Olanda) nel 1921 sotto il nome di "Paco" da rappresentanti di gruppi di resistenti alla guerra di quattro nazioni europee. Si riorganizzò nel marzo 1923 sotto il nome di "Internazionale dei Resistenti alla guerra" e la sua sede principale fu trasferita in Inghilterra.

Nel giugno 1950 vi erano 45 organizzazioni affiliate in 30 nazioni, rappresentanti tutti i cinque continenti, e contatti in 58 altre nazioni, il che fa 88 paesi in tutto.

Dichiarazione

adottata nel 1921, nel primo congresso dell' Internazionale, e confermata in ogni seguente

"La guerra è un delitto contro l'umanità. Noi perciò siamo decisi a non collaborare ad alcuna sorta di guerra e a lottare per rimuovere tutte le cause della guerra."

Esposizione di Principi

(redatti nel 1921, confermati nella conferenza internazionale del 1925, e leggermente modificati per aggiornarli)

LA GUERRA È UN DELITTO CONTRO L'UMANITÀ

È un delitto contro la vita, sacrificando essa personalità umane per fini politici ed economici.

NOI PERCIÓ

animati da uno spirito di fraternità verso tutta l'umanità,

SIAMO DECISI A NON COLLABORARE

sia direttamente, con servizio di qualsiasi specie nelle forze armate, che indirettamente, fabbricando o consapevolmente trattantado munizioni od altro materiale bellico, sotto-scrivendo prestiti di guerra o dando il nostro lavoro per rendere altri individui disponibili per il servizio militare,

AD ALCUNA SORTA DI GUERRA

Noi siamo convinti che la violenza non può conservare l'ordine, difendere le nostre case, liberare il proletariato do offirei seiurezza ad alcuna nazione. In realtà, l'esperienza ha mostrato che l'ordine, la sicurezza e la libertà spariscono in tutte le guerre e che il proletariato, lungi dal beneficiarne, è quello che spesso ne soffre di più. Noi crediamo però che i pacifisti sinceri non hanno il diritto di prendere una situazione solamente negativa, ma che debbono, identificatele.

LOTTARE PER RIMUOVERE TUTTE LE CAUSE DELLA GUERRA

Noi riconosciamo come cause di guerra non solo l'egoismo e l'avarizia che si trovano in ogni essere umano, ma anche tutti i motivi che creano odio ed antagonismo tra gruppi di persone. Tra queste cause della guerra, noi consideriamo le seguenti come le più importanti oggi:

- 1. Differenze di razze, che portano ad aggravare artificialmente l'invidia e l'odio.
- 2. Differenze di religioni e d'ideologie, che portano all'intolleranza ed al disprezzo scambievoli.
- Differenze di classi, per eliminare le quali dobbiamo creare un sistema economico tale da soddisfare i bisogni individuali e sociali.
- 4. Differenze tra nazioni, dovute in gran parte a sistemi economici di competizione, che portano a guerre mondiali ed al caso economico come oggi vediamo. Siamo convinti che queste eventualità potrebbero essere evitate adottando un sistema economico avente per fine il benessere dell'intera razza umana.
- 5. In ultimo, vediamo che un'importante causa di guerra è la prevalente erronea concezione dello Stato. Lo Stato esiste per l'uomo, non l'uomo per lo Stato. Il riconoscimento della santità della personalità umana deve divenire il principio base della società umana. Inoltre, lo Stato non è un'entità sovrana autonoma, poichè ciascuna nazione è una parte della grande famiglia dell'umantità.

SCOPI DELL'INTERNAZIONALE

L'Internazionale dei Resistenti alla guerra collega insieme resistenti alla guerra individuali e gruppi di resistenti alla guerra sparsi nel mondo per mutuo aiuto ed incoraggiamento e per promuovere i loro ideali.

La forza dell'Internazionale è nella forza che ha l'individuo di resistere da solo. Il compito dell'Internazionale è di procurare che nessuno debba resistere

da sol

Il prezzo del sacrificio individuale è spesso molto grande. Vi sono giovani che hanno risolutamente resistito al militarismo ed alla coscrizione ed affrontato povertà, ostracismo, perdita di libertà ed anche la morte. Molte migliaia di essi hanno sofferto prigione; molti sono morti in prigione o dopo, e molti altri li seguiranno.

Migliaia di membri dell'Internazionale sono stati costretti ad abbandonare i toro paesi e ad andare come emigrati e profughi in cerca di nuovi focolari dove contribuire alla costruzione del mondo nuovo.

Le Resistenza alla guerra non è in se stessa un fine. È il mezzo per realizzare un mondo nuovo. È un nuovo modo di vita. Il fine, in termini politici, è Libertà, Eguaglianza, Fraternità; in termini etici, Verità, Giustizia ed Amore; un mondo dove futti desidereranno e saranno capaci di cooperare al bene comune.

SERVIZIO DELL'INTERNAZIONALE

L'Internazionale dei Resistenti alla guerra aiuta il movimento di resistenza alla guerra in molte maniere. Essa facilita il contatto e la collaborazione tra gruppi di differenti paesi, riuscendo persino a mantenere in larga misura contatti durante la Guerra Mondiale. Porta un senso di solidarietà e di fratellanza. Pubblica Il Resistenza alla Guerra (The War Resister) ed altra letteratura che porta le notizie della resistenza alla guerra in tutto il mondo. È divenuta un centro per lo scambio delle idee, come pure un centro d'informazioni ed un mezzo di contatto fra amici separati dalla guerra. L'Internazionale deve fare uso di molte lingue. Quattordici lingue sono regolarmente usate e per questo vengono impiegati 94 traduttori volontari.

L'Internazionale ha ottenuto la liberazione, dalla prigione e dal domicilio coatto, di centinaia di resistenti alla guerra e ne ha salvati molti dai campi di concentramento.

L'Internazionale ha un registro molto ricco di leggi relative al servizio militare della massima parte del mondo. Quest'informazione viene costantemente riveduta ed aggiornata. Dapprincipio è stata raccolta per l'uso degli uffici centrali, ma è anche a disposizione dei membri e delle Sezioni che ne hanno bisogno, specialmente se cercano di ottenere il riconoscimento legale dell'obbiezione di coscienza al servizio militare nelle loro nazioni.

Negli ultimi cinque anni l'Internazionale non solo ha aiutato la ricostruzione sue Sezioni distrutte dalla guerra, ma ha esteso i suoi contatti e le sue affiliazioni oltre quelli dell'anteguerra. Ha agito in favore di resistenti alla guerra perseguitati della Francia, del Belgio, dell'Italia, della Grecia e d'Israele. Hà aiutato membri a ristabilirsi in nuove contrade.

Ha contribuito all'introduzione in parecchie nazioni di misure per il riconoscimento legale dell'obbiezione di coscienza.